



UNIONE CONFERENZE MINISTRI PROVINCIALI
FAMIGLIA FRANCESCANA D'ITALIA

LETTERA APERTA DEI MINISTRI PROVINCIALI FRANCESCANI AI FRATI D'ITALIA SUI PERCORSI DI COLLABORAZIONE INTERPROVINCIALE E I CAMMINI DI UNIONE TRA PROVINCE

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

Come Ministri della Famiglia Franciscana d'Italia, dal 2 al 6 marzo u.s. ci siamo ritrovati a Camposampiero (PD), nel luogo in cui Antonio trovò riposo dalle sue fatiche apostoliche e di servizio ai frati. Questi sono stati per noi giorni intensi di vita fraterna, di condivisione e di preghiera che ci hanno ricordato quanto sia importante "fare memoria grata del nostro passato, vivere il presente con passione e guardare al futuro con speranza", così da poter assumere la chiamata ad essere profeti nell'oggi in cui Dio ci ha posti, portatori della gioia del Vangelo, capaci di raggiungere le periferie esistenziali del nostro tempo.

Tra i temi affrontati, uno ci ha visti particolarmente coinvolti, per i timori e le speranze che suscita, per gli slanci e le resistenze che incontra, per il suo toccare direttamente e inevitabilmente la nostra vita: è il tema della ristrutturazione delle nostre presenze sul territorio italiano.

In un clima di condivisione e di confronto, con franchezza e libertà, ci siamo raccontati le nostre esperienze in questo campo. Abbiamo notato che tutte le nostre realtà si sentono interpellate dalla necessità di trovare vie e forme adatte a riqualificare la nostra presenza e le nostre presenze sul territorio nazionale, in modo tale da poter esserci in modo significativo, oggi, nei contesti territoriali in cui ci troviamo a vivere, in obbedienza al Vangelo, fedeli alla Regola che abbiamo professato, attenti ai segni dei tempi e dei luoghi. Alcune delle nostre Province hanno intrapreso vie lunghe, complesse e faticose come sono i processi di unione tra Province. Altre hanno percorso vie diverse, quali la trasformazione di Province in Custodie dipendenti da Province più floride. Altre hanno cercato una via di riqualificazione interna senza avviare processi di questo genere. Quasi tutte le nostre realtà hanno intrapreso cammini significativi di collaborazione interprovinciale.

Ci siamo detti che le fatiche non mancano, ma non manca nemmeno la speranza. Anzi, accogliendo l'invito di papa Francesco non vogliamo certamente lasciarci rubare la speranza, né la gioia del Vangelo, né la nostra chiamata ad essere una realtà profetica nella Chiesa e per il mondo attuale.

Abbiamo naturalmente colto luci e ombre e sfide nuove che si presentano a noi nel momento in cui intraprendiamo questi percorsi. Sono luci e ombre e sfide nelle quali ci troviamo uniti, come Ministri, a ciascuno di voi e alle fraternità per le quali siamo stati chiamati a svolgere il nostro servizio di governo e di animazione.

LE LUCI che si intravedono in questi percorsi di riqualificazione che vanno dalla collaborazione all'unione tra Province sono principalmente le seguenti:

- il dinamismo partecipativo che questi cammini hanno messo in atto nei nostri fratelli e nelle nostre fraternità;
- il sorgere di molte idee e proposte da parte dei frati che in questi anni si sono lasciati coinvolgere;

- un senso di speranza e di apertura portato in realtà che si sentivano ormai alla fine;
- l'avvio del ripensamento e della riqualificazione su tutti gli ambiti della vita, della missione e della formazione;
- l'apertura di nuove fraternità;
- l'aver messo in moto un processo di conversione che punta in alto e tocca tutti gli aspetti della vita (rapporto con Dio, fraternità, minorità, evangelizzazione, formazione, economia...);
- crescita del senso di appartenenza ad un Ordine e non solo ad una Provincia.

Come in ogni cammino non ci sono solo luci ma anche **OMBRE**. Tra queste segnaliamo:

- la fatica nel coinvolgere coloro che, all'interno delle nostre Province, hanno manifestato forti resistenze e un pregiudizio negativo verso qualsiasi forma di cambiamento;
- il logoramento provocato dal discernimento sulle chiusure da operare e sulla loro realizzazione, un logoramento che tocca spesso i nostri rapporti interni, con la gente e con la Chiesa locale;
- la difficoltà a operare un reale e significativo scambio di frati sui nostri territori;
- le «tradizioni» delle varie Province (e la nostra «forma mentis») in ambiti decisivi come formazione, minorità, evangelizzazione, economia;
- le fatiche date dal trovare soluzioni valide alle questioni con risvolti giuridici sul piano canonico e civile.

Vediamo infine alcune **SFIDE** che ci interpellano per gli anni a venire:

- continuare a costruire processi di collaborazione e, dove è necessario, di unione secondo una mentalità di unità e di comunione, tra Province della stessa obbedienza certamente, ma con attenzione a tutta la famiglia francescana, in modo tale da garantire, nel ridisegno delle nostre presenze, il più possibile, una presenza francescana, dell'una o dell'altra obbedienza, sul territorio italiano;
- aiutare i frati a vivere positivamente una serie di «scollocamenti» o di «esodi», principalmente da un "io" ripiegato su se stesso a un "io" aperto a Dio e ai fratelli, e poi a un "io" aperto alla missione evangelizzatrice, che non ha paura di muoversi verso territori diversi da quelli in cui siamo nati e verso le periferie del nostro tempo;
- aiutare i frati, attraverso la *formazione permanente* e la *formazione iniziale* ad assumere una «prospettiva qualificante» che riguardi la qualità evangelico francescana di tutta la nostra vita e il ripensamento di tutta la nostra attività nell'ottica dell'evangelizzazione.

Noi che ci troviamo a governare e animare questi processi, ci rendiamo conto che non possiamo farlo senza il vostro aiuto, senza la vostra fiducia e senza quella profonda comunione che nasce dalla condivisione della stessa vocazione. Per questo vi chiediamo di pregare per noi e di pregare gli uni per gli altri, perché cresca in tutti noi l'apertura e la disponibilità a ciò che lo Spirito ci suggerisce in quest'ora particolare della storia in cui siamo stati chiamati a vivere la grazia della vocazione francescana.

Mettiamo questo nostro desiderio sotto lo sguardo della Vergine Immacolata, patrona del nostro Ordine, sotto lo sguardo di Francesco d'Assisi vero amante e imitatore del Cristo che si è fatto nostra via, sotto lo sguardo di Antonio capace di coniugare il servizio ai frati e l'annuncio del Vangelo e l'insegnamento della teologia con la testimonianza della carità, il tutto a partire da un'esperienza costante di contemplazione del mistero di Cristo.

Fraternamente, i vostri fratelli e Ministri.

Segreteria Generale

00165 Roma • Lungotevere della Farnesina, 12 • Tel. 06 6875758 int. 41 • Fax 06 68216019 • Cell. 347 7789969
segretariounione@gmail.com